



I più eccentrici sono disegnati su due statue lignee cinesi allestite su basi in ferro patinate a cera

Fuori vince la fodera neutra, di seta beige indiana "muga" e il plissé con una fascia tibetana color giallo arancio

AMBRA SOMASCHINI

PARALUMI, abat-jours, fasci di luce che d'inverno quando la luce va giù creano un'atmosfera avvolgente in salotto, negli studi, sui comodini della camera da letto. Lumi da giorno e da notte che nel design di oggi diventano lampadine filtrate, steli sottili, parentesi animate da colori e toni ultramoderni. Illuminazioni che durante il giorno fanno arredo nei punti più bui e di notte formano luci semoventi, tondeggianti, oppure triangolari, quadrate, rettangolari. Ma i paralumi di Paola Picchiotti Napoleone di moderno hanno poco. Sono piuttosto citazioni che approdano negli ar-

I colori e le armonie dell'Asia per lumi da design artigianale

ancora, una coppia di basi in tondino di ferro arrugginito e patinato eseguita su un vecchio modello di trouvaile.

Racconta Paola Picchiotti Napoleone che ha sempre lavorato tra l'artigianato e l'arte dei paralumi, li ha studiati nella storia e nel design dell'800 e del '900 (cellulare 335 — 8173701): «La mia passione sono due paralumi che traggono origine da due bracciali. Uno si chiama «Renoir», dall'artista americano che lo ha creato e che mi ha ispirato nel nome. L'altro l'ho modulato per ricordare una cara amica che ha creato anni fa proprio per me un bracciale quasi a chiodo essenziale e moderno. Entrambi sono tridi-

mensionali e aperti, hanno cioè uno spessore decrescente così come le altezze. Aperti perchè il loro giro non si conclude ma comunica con l'esterno o, viceversa con l'interno. Un sistema questo che testimonia il mio amore per la dialettica barocca, un amore che nasce lontano negli anni, che è cominciato durante la mia giovinezza... Li ho foderati dentro con una seta arancione piccolissimi e radi disegni rossi (sarebbero trovati a Londra da un antiquario). Fuori vince la fodera neutra, di seta beige indiana «muga» e il lume è plissé con un'altra fascia tibetana color giallo/arancio

STILE CINESE
I due lumi di Paola Picchiotti Napoleone ricordano uno stile cinese che fa sognare



LA FRANGIA
La frangia dell'artigiana-artista è stata creata per circondare i paralumi



PAOLA PICCHIOTTI NAPOLEONE NEL SUO LABORATORIO

FANTASIE
Fantasie orientali per questo lume con base di ferro e "testa" costruita tondeggianti



BAROCCO
Lo stile decisamente barocco crea e illumina stanze, studi, salotti e minuscoli comodini

I più eccentrici sono disegnati su due statue cinesi lignee allestite su due basi realizzate in ferro patinato a cera da cui parte il montaggio elettrico a due luci in modo da lasciare integre le due figure. Le luci si spandono all'interno di due ombrellini in «khadi raw silk», ovvero seta cruda tessuta al telaio manuale. Una magica seta écru plissettata che ha fasce simboliche provenienti dal Tibet, in seta rossa ornate

da una greca tibetana. L'impatto visivo, l'impatto del colore e della gamma di stoffe è forte, danno carattere all'ambiente circostante. Come la coppia ottocentesca di «Cani di Fo» in porcellana cinese, color celadon chiaro sistemati, nello stes-

so modo, su due basi realizzate in ferro e patinate a cera. I luminari sono sovrastati da due paralumi/contenitori. Nella realtà due scatole che racchiudono il significato della fortuna, che hanno «influssi benevoli» secondo chi li ha, restaurati, ri-

maneggiati, riproposti. I due leoncini in realtà, si chiamano cani di Fo nella loro iconografia e sono sempre realizzati in «khadi raw silk» con fascia antica tibetana e fondo écru con greca rossa. Nella storia antica danno il buon augurio, offrono

la possibilità fin dal mattino di trascorrere una buona giornata. I due frontali hanno la stoffa tesa, mentre i laterali che montano fino alla chiusura che si apre con due alzatine, sono plissé: danno la sensazione di «accoglienza» e di intimità. E

con il segno in blue/turchese della «tigre» tibetana stilizzata.